



SCHEDA TECNICA CCNL 2002-2005

DALLE "FUNZIONI OBIETTIVO" ALLE "FUNZIONI STRUMENTALI"

Nel contratto 2002-2005, firmato definitivamente da Confederali e Snals il 24/07/2003, le nuove FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA sono finalizzate:

- a) alla "realizzazione" e alla "gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto";
- b) alla "realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola".

Scomparse le quattro aree alle quali le FO dovevano fare riferimento, viene dunque focalizzata la dimensione della *progettualità interna* alla scuola e della *progettualità esterna*.

CHE COSA CAMBIA ANCORA?

- Scompare il numero predeterminato, correlato alla tipologia dell'istituto;
- saltano le astruse modalità di "designazione" previste dal contratto CCNI dello 03/08/1999;
- non si fa alcun cenno a corsi di qualificazione, né si pongono le basi di una futura, ipotetica carriera nell'ambito dirigenziale;
- non viene fatta rientrare fra queste figure quella del collaboratore vicario che, nella nuova norma pattizia, scompare cedendo il posto a due figure di collaboratore individuate dal dirigente con funzioni unicamente "organizzative e amministrative" (art. 30 bis del CCNL);
- non c'è più alcun vincolo temporale per l'identificazione delle funzioni e delle figure.

COME VENGONO SCELTE LE FUNZIONI STRUMENTALI ORA?

Esse vengono – recita il contratto - "identificate con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari".

Ciò significa che:

- il Collegio delibera in merito alle funzioni;
- definisce i criteri con cui le stesse vengono attribuite;
- elegge a scrutinio segreto i colleghi a cui affidare le funzioni individuate. Un organismo collegiale può "identificare" con il solo meccanismo delle elezioni a scrutinio segreto (come prevede la normativa, anche extra-scolastica, quando si fa riferimento a persone – art. 37 D. Lgs. 16/4/94 n° 297, punto 4: "la votazione è segreta... quando si faccia riferimento a persone").

Le funzioni strumentali possono avere esoneri parziali dall'insegnamento.

LE MICRO-FIGURE: UN RISCHIO?

Poiché le risorse attribuite a ciascuna scuola sulla base dell'applicazione dell'art. 37 del CCNI del 31/08/99 possono essere liberamente ripartite fra i docenti detentori degli incarichi, un Collegio potrebbe identificare un numero elevato di funzioni.

I rischi evidenti sono due: primo quello della parcellizzazione e della trasformazione delle risorse specifiche in una appendice del fondo d'istituto (con tutto ciò che, come sappiamo, questo



Gilda degli Insegnanti Centro Studi



meccanismo comporta); secondo – e ben più grave – l'indebolimento dell'intero corpo docente e della sua "voce professionale".

LE MACRO-FIGURE: UNA POTENZIALITÀ?

Il Collegio può anche, democraticamente, operare una scelta diversa: quella di eleggere un numero limitato di colleghi, detentori di funzioni specifiche ben caratterizzate. In particolare:

- un COORDINATORE DEL POF che stimoli e curi l'attività progettuale didattica (progettualità didattica interna);
- un COORDINATORE DEL COLLEGIO: un docente che curi l'indispensabile fase istruttoria del Collegio e che assuma di conseguenza la funzione di portavoce dei colleghi stimolando la loro presenza attiva all'interno dell'istituzione (progettualità professionale);
- un COORDINATORE delle iniziative e delle attività in collegamento con il territorio (progettualità didattica esterna).

I CRITERI DI ATTRIBUZIONE

Costituiscono la fase più delicata dell'operazione. Quali criteri porre? Come ben sappiamo in passato – nel più totale vuoto propositivo – ogni scuola ha deciso alla bell'e meglio, spesso costruendo i criteri su persone precedentemente identificate.

Un'operazione corretta richiede però che i criteri siano enucleati a monte e ci pone inevitabilmente una domanda di senso.

Qual è il ruolo e la funzione che vogliamo dare alla comunità scolastica in cui operiamo? E qual è l'identità personale e politica dell'insegnante?

L'insegnante è un "terapeuta", una sorta di "insegnante di sostegno per la comunità, preoccupato soprattutto di ascoltare, dialogare, individuare crisi, colloquiare con i genitori, aver cura" - M. Dallari)? O è un trasmettitore del sapere ("narratore del sapere" – M.D.) che trasmette la pratica della cura di sé, ponendo al centro del processo educativo l'autonomia e la responsabilità?

La risposta a questa domanda ci indica i criteri che orienteranno le scelte finali. Nel primo caso saranno le varie attività di psico-profilassi a costituire titolo per entrare a far parte della rosa degli eleggibili, nel secondo saranno i titoli culturali, l'esperienza, la capacità di "dialogo" all'interno della scuola.

Nel rifiuto di ogni sottovalutazione della funzione di trasmissione del sapere e in difesa della valenza cognitivo-formativa della scuola

Con

LA GILDA DEGLI INSEGNANTI

per difendere

LA PROFESSIONALITÀ DEI DOCENTI E LA FUNZIONE ETICO-POLITICA DELLA SCUOLA ITALIANA